

livingROOM

FREEPRESS | #24 LUG/AGO '10 | INTERIORDESIGNMAGAZINE

STUDIO CARLO DONATI
MARIO MAZZER
MION
PISCINE CASTIGLIONE
NYX 565
IL CANNITO
CANTINA CUSUMANO



CANTINA CUSUMANO

MINIMAL MEDITERRANEO

Testi Fabrizio Ruffino Associati

Photo Pietro Savorelli / Courtesy Viabizzuno

SIAMO VICINO **PALERMO**. UN'AZIENDA VINICOLA ILLUMINATA RINNOVA LA SUA PRODUZIONE E LA SUA IMMAGINE. UN TRADIZIONALE BAGLIO È IL NUCLEO DI UN'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA CHE DIALOGA CON IL CONTESTO ED ACCOGLIE, INTEGRATI, USI VECCHI E NUOVI. LA LUCE È MATERIA CHE COSTRUISCE CONTRASTI ED ESALTA OGNI SINGOLA COMPONENTE.



La progettazione delle cantine **Cusumano** è un *percorso* iniziato nel 2002, due anni prima della posa della prima pietra, un percorso molto impegnativo che ha visto un confronto continuo con i molti aspetti che contornano un progetto con queste caratteristiche, dove tecnologia e immagine si contendono costantemente un difficile primato.

Un percorso che, come ogni altro impegno progettuale dello **studio ruffinoassociati**, è stato sviluppato a diretto contatto con il committente, per riuscire a realizzare un progetto pari ad un abito su misura, con le capacità, le competenze e l'estro del sarto-architetto in modo da permettere al fruitore di vivere al suo interno, comodo come in un vecchio abito. Il percorso ha, naturalmente, visto lo studio impegnato nell'acquisizione di tutte quelle nozioni fondamentali per realizzare uno spazio tecnico, ottenute grazie al supporto dell'enologo Mario Ronco e dei fratelli Cusumano, Alberto e Diego, e tramite visite in varie cantine, in Italia e all'estero, con giornate intere trascorse nella già pre-esistente cantina Cusumano, per individuarne flussi ed esigenze, con lunghi

CON UN APPROCCIO PIÙ VICINO AL FASHION CHE AL MONDO DEL VINO, LASCIANDO LA CLASSICA IMMAGINE DI CANTINA RURALE E LEGNO RUSTICO, SI È SCELTO DI INTRAPRENDERE UN PERCORSO LEGATO AL COLORE, ALLA RICERCA DEI MATERIALI E AL PARTICOLARE

incontri con le aziende fornitrici di tutta la fondamentale tecnologia, al fine di capire uso, funzioni e cicli di un complesso percorso che parte dalla terra per arrivare al palato. Dopo questa prima fase di indagine, è stato possibile creare una rara sintonia, che ha visto consolidare il rapporto creando infinite occasioni progettuali tra lo **studio ruffinoassociati** e la Cusumano, dalla progettazione dello stand del Vinitaly ai magazzini rurali, dalla progettazione della condotta fognaria alla scelta delle posate, sino ad arrivare alla cantina di Partitico e quella di Ficuzza.

La Cusumano, infatti, con una scelta coraggiosa per il contesto, ha fatto della comunicazione e dell'immagine la base fondamentale per far conoscere la qualità dei propri vini. Con un approccio più vicino al fashion che al mondo del vino, lasciando la classica immagine di cantina rurale e legno rustico, si è scelto di intraprendere un percorso legato al colore, alla ricerca dei materiali e al particolare. Il primo plastico prodotto fu un elemento astratto, composto da una tavola di rovere, un'asta di acciaio inox e un pezzo di pelle che, disposti apparentemente in maniera casuale, segnavano già la forma di quello che sarebbe diventato il progetto

finale e dove il rovere rappresenta la tradizione, il legno il passaggio del vino, con l'attribuzione di un contributo organolettico olfattivo unico, l'acciaio rappresenta l'innovazione che ha segnato la svolta del vino in Sicilia: questo, infatti, abbinato al controllo della temperatura, ha permesso di realizzare vini di qualità là dove la tradizione voleva solo vini da taglio o da ammasso; mentre la pelle rappresenta la parte umana, l'essenza fondamentale, la volontà delle persone e il loro calore quali componenti fondamentali perché tutto ciò potesse diventare realtà.

Come accennato, i due anni di progettazione sono stati un percorso di formazione reciproca, finalizzati alla ricerca e, quindi, alla formazione di quello che è oggi lo stile Cusumano, perfetta fusione delle volontà reciproche del progettista e del committente. Un minimalismo mediterraneo, che di minimale ha poco ma di urlato non ha niente, che, come la cucina, è fatto di alimenti semplici ma combinati in una fantasia unica, dove gli aromi infiniti non perdono la loro unicità, dove il dolce con il salato e l'agro con lo zuccherato sono i protagonisti. Un minimalismo mediterraneo fatto di materia, pietre naturali, tipologie architettoniche frutto di



UN MINIMALISMO MEDITERRANEO FATTO DI MATERIA,
PIETRE NATURALI, TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE FRUTTO
DI MILLENNI DI DIVERSE DOMINAZIONI IN SICILIA,
OGNUNA DELLE QUALI HA LASCIATO QUALCHE TRACCIA,
ELEMENTO DEL PAESAGGIO, FUSO CON LA LUCE E LE OMBRE.
DA QUESTA ULTIMA COMPONENTE NASCE LA SCELTA
PER LA VIABIZZUNO, AZIENDA CHE MEGLIO ESPRIME
IL CONCETTO DI LUCE ADERENTE AL PROGETTO



millenni di diverse dominazioni in Sicilia, ognuna delle quali ha lasciato qualche traccia, elemento del paesaggio, fuso con la luce e le ombre. Da questa ultima componente nasce la scelta per la **Viabizzuno**, azienda che meglio esprime il concetto di luce aderente al progetto, non fatto da corpi illuminanti e lampade, ma dove l'essenza è la luce stessa, dove l'ombra ha pari dignità della luce, in una fusione dei tre elementi - luce, ombra e architettura - in un unicum capace di caratterizzare lo spazio ed esaltare il valore di ogni singolo elemento.

Il lotto in oggetto, in cui nasce la cantina, nel comune di Partinico, si presenta con forma irregolare allungata secondo la direzione nord/sud, libero da qualunque costruzione, in parte incolto e in parte agrumeto. Il territorio in cui si inserisce questo ampliamento è una campagna ai bordi del centro abitato di Partinico, una cittadina della provincia di Palermo dove l'urbanizzazione è spesso disordinata e priva di personalità, dove la caratteristica architettura rurale è spesso affiancata a grossi fabbricati che, indifferentemente,

possono essere magazzini o abitazioni. In questo contesto, il progetto ha mirato ad isolare i caratteri dell'architettura tipici, ricchi di una tradizione antica che parte con gli Elimi e passa per gli arabi nei primi secoli del Mille, e che è andata via via arricchendosi sino ai giorni nostri con una significativa testimonianza nell'antico baglio, parte integrante del progetto.

Il progetto si compone fondamentalmente di tre elementi che costituiscono il trait-d'union dei vari elementi e dei vari spazi: l'antico baglio dell'800, sorto sulle fondamentazioni di un sito di probabile origine araba del 1100 d. C., la cantina di nuovo impianto e il giardino con il muro. Il baglio, tipico impianto siciliano, consistente in una costruzione chiusa all'esterno con ampia corte interna, è composto da un recinto fortificato, una torre difensiva e d'avvistamento, una stalla e un pozzo d'acqua. Nell'attesa del completamento del progetto della parte tecnica, il progetto ha avuto inizio con l'intervento di consolidamento e rifunzionalizzazione di questo primo elemento. Quella che un tempo era una stal-



la è stata trasformata in spazio di rappresentanza con un banco bar, un salotto e una biblioteca con pubblicazioni di autori siciliani o libri sulla Sicilia e, all'occorrenza, area degustazione. La torre accoglie invece una moderna cucina, una sala da pranzo e un salotto meditativo.

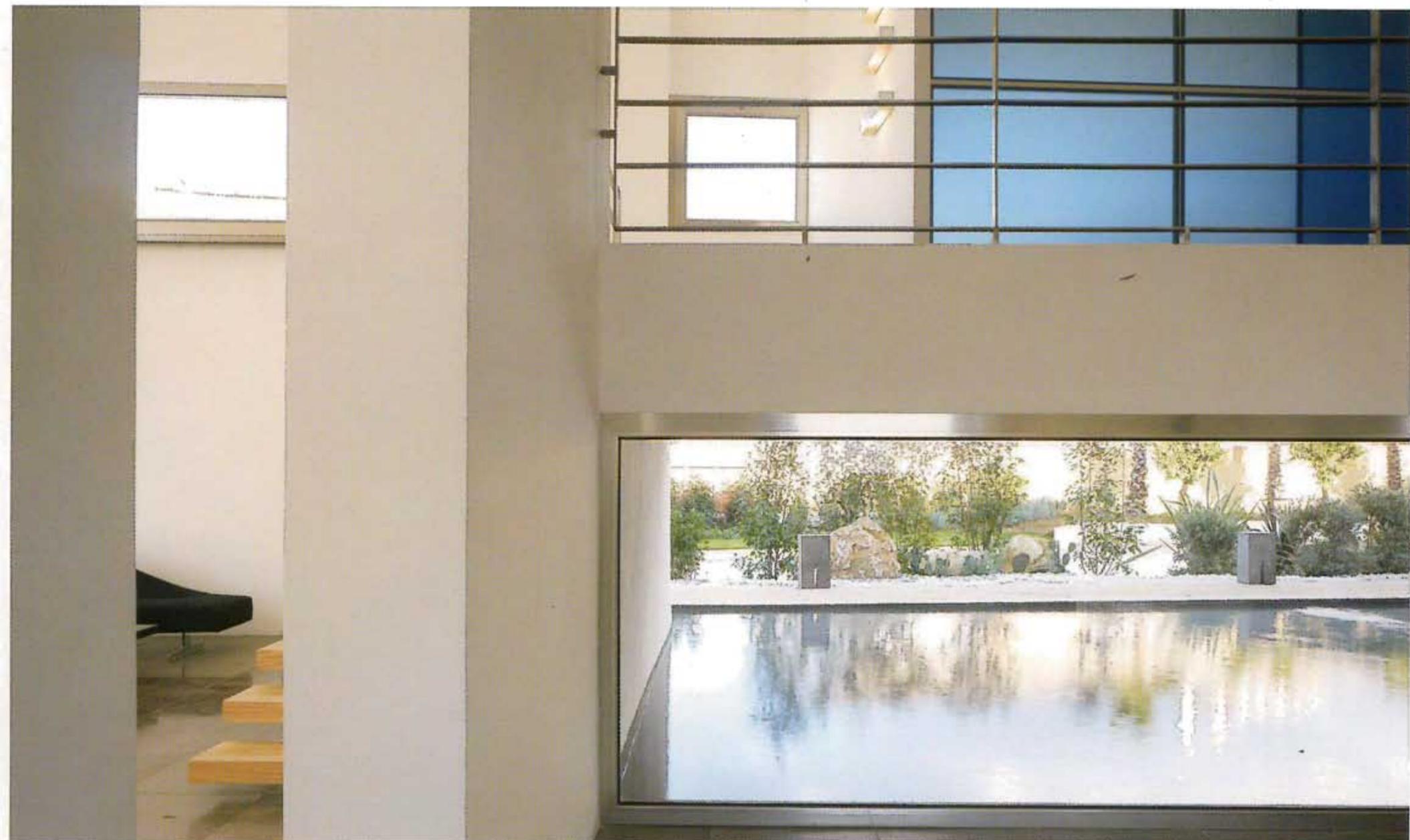
Il corpo produttivo è composto da area imbottigliamento, magazzino pieni e affinamento, bariccaia per l'affinamento in botti di rovere, deposito dei vuoti, area preparazione colli, area carico e scarico, locale filtri, area chiarificazione, servizi, uffici per l'amministrazione, la ricerca, e la direzione, infine la sala riunioni e degustazione.

L'edificio, ispirato alle tecniche e allo stile mediterraneo, si presenta con uno sviluppo planimetrico dalla forma a "C", che crea un cortile interno, elemento tipico del baglio locale. Su due lati si collocano tutte le lavorazioni tecniche, mentre il terzo ospita gli uffici. Il lato lungo del fabbricato, che ospita i locali per l'affinamento e l'invecchiamento, è orientato secondo la direttrice est-ovest, per meglio sfruttare il soleggiamento e i venti locali, al fine di poter controllare la climatizzazione di tali ambienti in maniera più naturale ed economica possibile tramite dei camini a vento.

Sulla testa di questo corpo lungo 60 metri e largo 20, alla

profondità di sei metri sotto il livello del suolo trova un suo naturale habitat un lussureggiante giardino, la cui parete maggiore è costantemente bagnata da un travaso d'acqua che crea un microclima fresco e umido, ideale per l'ambiente bariccaia che, aspirando l'aria umidificata e rinfrescata tramite dei camini a vento posti sul lato opposto dell'edificio, contribuisce al controllo climatico interno.

La struttura dell'edificio è di tipo misto, costituita da un sistema costruttivo intelaiato, travi-pilastrati in calcestruzzo di cemento armato e tamponamento perimetrale realizzato con blocchi in laterizio per un buon controllo termico. La copertura a doppia falda, ispirata ai tipici magazzini della zona, ma realizzata con capriate in acciaio e pannelli in legno, elementi originari ispiratori del progetto, crea una camera d'aria ventilata, garantendo il giusto isolamento termico. Negli uffici, invece, la copertura piana conferisce al manufatto una forma cubica di derivazione tipicamente araba, al fine di accostare nello stesso contesto due elementi tipici dell'architettura della Sicilia Occidentale, quale quella araba e quella frutto delle numerose influenze di tutti i dominatori continentali passati nei secoli nel capoluogo siciliano. Unione e cesura di queste differenti architetture è il giardino



UNIONE E CESURA DI QUESTE DIFFERENTI

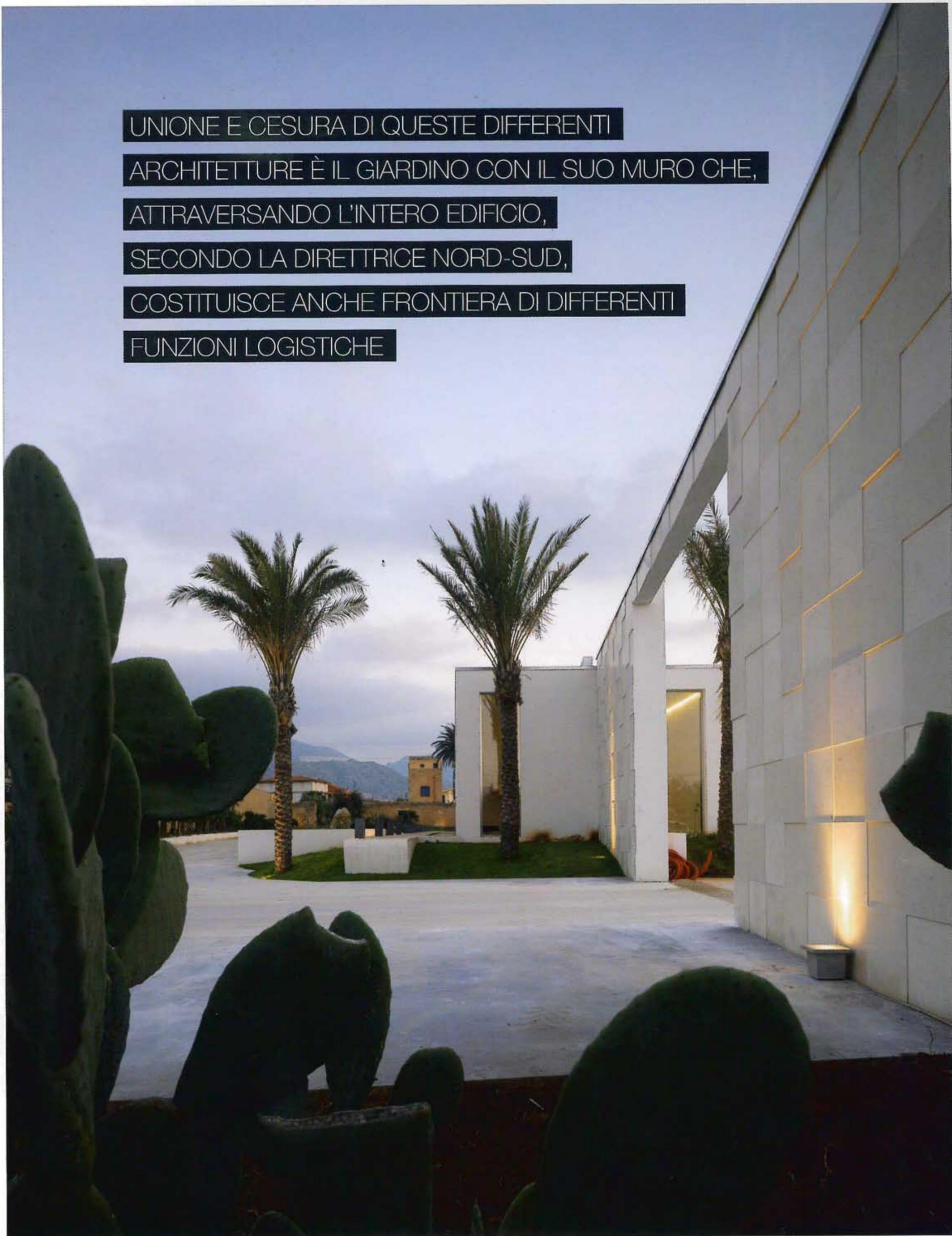
ARCHITETTURE È IL GIARDINO CON IL SUO MURO CHE,

ATTRAVERSANDO L'INTERO EDIFICIO,

SECONDO LA DIRETTRICE NORD-SUD,

COSTITUISCE ANCHE FRONTIERA DI DIFFERENTI

FUNZIONI LOGISTICHE



con il suo muro che, attraversando l'intero edificio, secondo la direttrice nord-sud, costituisce anche frontiera di differenti funzioni logistiche. Il giardino storico dell'antico baglio, fatto di agrumi, fichi d'india, olivi e da una alta palma, indicante nella semiotica araba la presenza di un pozzo, ha trovato naturale prosecuzione nel boschetto di agrumi.

La realizzazione di questa cantina, che nasce quindi dalla scelta di intraprendere la via dell'adeguamento e dell'innovazione per mantenere una posizione leader sul mercato enologico dalla famiglia Cusumano, è stata possibile grazie alla fondamentale lungimiranza del capostipite Francesco Cusumano che ha avuto il coraggio di riporre giusta fiducia nei figli Alberto e Diego per incrementare il ventaglio produttivo e, quindi, intraprendere il percorso del vino in botti-



RUFFINOASSOCIATI

Lo studio **ruffinoassociati** nasce a Palermo nel 2005 e si sviluppa laddove trovi occasioni progettuali, "dal cucchiaino, alla città".

Il colore, le essenze, le grane, le venature, i segni, i tagli, la struttura, la luce, le luci e tutto ciò che esalta e caratterizza la materia, sono elementi determinanti in ogni sua singola scelta. Il particolare è padrone del progetto.

L'obiettivo che **ruffinoassociati** si prefigge è quello di una architettura sartoriale, pensata a dimensione del fruitore, così da permettergli di ritrovare, all'interno dello spazio progettato, il suo habitat, i suoi desideri, le sue esigenze, coordinate e omogeneizzate dalla progettazione. Questa spesso inizia già dalla stessa ricerca degli spazi con una ponderata consulenza immobiliare, il tutto con una particolare cura nella scelta e nella valorizzazione dei materiali locali e con un'attenzione a quelli che presentano caratteristiche di biocompatibilità, in una visione di sostenibilità ambientale che porta anche allo studio delle più adeguate soluzioni di risparmio energetico ed uso di energie alternative.

Ruffinoassociati cura la progettazione paesaggistica con Annibale Sicurella, esperto agronomo e architetto del verde, sposando il concetto che è l'uomo che si immerge nel verde e lo percorre al suo interno e non l'uomo che recinta il verde in spazi determinati. Nella scelta di una progettazione globale, **ruffinoassociati** intrattiene una fitta rete di collaborazioni con molte altre figure professionali delle differenti aree tecniche, in un costante impegno di ricerca e arricchimento, così da permettere un approccio il più completo possibile, sempre volto alla conoscenza di novità o di emergenti realtà tecniche, creative e professionali.

glia. La famiglia Cusumano, infatti, da anni impegnata con il vino sfuso e il mosto concentrato, con la nuova generazione sceglie di diversificare l'attività e iniziare un percorso di produzione diretta, con un controllo del prodotto già dalla campagna, per fare del vino di qualità un brand forte. L'acquisizione di una serie di vigneti e il loro reimpianto segnano la svolta aziendale che vede Alberto Cusumano a capo della linea produttiva e Diego a capo delle scelte aziendali e commerciali. Il percorso difficile, intrapreso in un territorio caratterizzato dal vino da taglio, è la scommessa che la famiglia Cusumano ha saputo vincere, raccogliendo premi e commesse a riprova di giuste scelte. Questa architettura ne materializza la nuova immagine, rinnovando la virtuosa tradizione.

PROGETTO::

Ruffinoassociati

Via Giacomo Leopardi 13 - 90144 Palermo

Tel +39 091262

www.ruffinoassociati.it

CAPI PROGETTO::

Fabrizio Ruffino con Silvestro Calandra

COLLABORATORI:

Cora Barnao, Fiorella Barillà, Giovanni Cavataio, Eva de Luca, Manuela Giuliani, Ivano Iaia, Valeria Marguglio, Irene Marotta, Giocchino Munna, Niuta Garretto.

PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA:

Dott. Annibale Sicurella

PROGETTO ILLUMINOTECNICO:

Upo con ruffinoassociati

VIABIZZUNO

Via Romagnoli 10 - 40010 Bentivoglio (BO)

Tel +390518908011

www.viabizzuno.com

CANTINE CUSUMANO

Contrada San Carlo - 90047 Partinico (PA)

Tel +39.091 890 8713

www.cusumano.it

Arredi e Forniture

Arcon, Woodesign, Aiello Acciai, Unifor, Cassina, Alias, Rimadesio, Velarredo, Viabizzuno, Salamone e Pullara, 14ore italiana, Lo Cicero marmi, Evola pietre, Cucinella.